



a pagina 2

Festa dei Popoli:
la XVII edizione

a pagina 3

Scuole, Maratona
sotto la pioggia

a pagina 3

Assegnati i premi
Buon Samaritano

sui sentieri della Parola

Il Signore dona il suo cibo
verso la meta luminosa

DI MARCO FRISINA

La solennità del Corpus Domini rappresenta per la Chiesa una pausa contemplativa, un momento prezioso di adorazione e preghiera dinanzi all'Eucaristia. Sono molti i tragitti che ciascuno di noi compie nella sua vita quotidiana, percorsi affannosi e doloranti in cui scopriamo la sofferenza legata al nostro vagare smarriti e angosciati alla ricerca del significato della nostra vita. Siamo come il popolo di Israele che vaga nel deserto in preda alle tentazioni e alle prove, stretto dall'arsura e dalla fame, in un cammino senza strade. Ma il Signore ci dona il suo cibo e la sua vita affinché il cammino doloroso si trasformi in un pellegrinaggio e il vagare in un viaggio con una meta luminosa che ci attende. La processione eucaristica che accompagna spesso questa celebrazione è un'immagine eloquente di questo cammino: nel deserto della vita noi ci lasciamo guidare dall'Eucaristia e con lei, presenza di Cristo glorioso e legame sublime di comunione e di grazia, ci incamminiamo verso la salvezza. La manna preziosa che Dio ci dona ci sostiene e ci incoraggia per testimoniare al mondo l'amore che salva.



Anno XXXV • Numero 21 • Domenica 25 maggio 2008

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)C Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma
- Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it
Pubblicità: Publicinque Roma - Cecilia Longo
(06.8800846/ 392.1456835)Corpus Domini. Giovedì scorso la Messa
e la processione con Benedetto XVIL'Eucaristia
ci unisce

DI ANGELO ZEMA

Radunarsi alla presenza del Signore, camminare con Lui, inginocchiarsi in adorazione di fronte a Lui. Sono i tre elementi costitutivi della solennità del Corpus Domini indicati giovedì scorso dal Papa nell'omelia della Messa presieduta sul sagrato della basilica di San Giovanni in Laterano. La tradizione si è rinnovata anche quest'anno davanti a migliaia di fedeli, convenuti sul piazzale antistante nonostante la pioggia fosse caduta fino a tre ore prima della celebrazione. In gran numero anche le persone assiegate lungo le transenne collocate sul percorso della processione eucaristica che Benedetto XVI ha poi presieduto fino alla basilica di Santa Maria Maggiore: il momento del «camminare con il Signore», sempre caro ai Pontefici e ai romani (la processione lungo via Merulana risale al XVI secolo e, interrotta nel 1870, fu ripristinata da Giovanni Paolo II nel 1979). Nell'omelia (il testo integrale sul sito www.romasette.it) il Santo Padre ha ribadito la centralità dell'Eucaristia, «culto pubblico, che non ha nulla di esoterico, di esclusivo». Culto che unisce, «al di là delle nostre differenze di nazionalità, di professione, di ceto sociale, di idee politiche». Una caratteristica del cristianesimo, ha osservato il Papa, «realizzata visibilmente intorno all'Eucaristia, e occorre sempre vigilare perché le ricorrenti tentazioni di

particolarismo, seppure in buona fede, non vadano in senso opposto». Quanto all'aspetto del «camminare», alla realtà della processione del Corpus Domini, Benedetto XVI ha detto: «Ci insegna che l'Eucaristia ci vuole liberare da ogni abbattimento e sconforto, ci vuole far rialzare, perché possiamo riprendere il cammino con la forza che Dio ci dà mediante Gesù Cristo... Ognuno può trovare la propria strada, se incontra Colui che è Parola e Pane di vita e si lascia guidare dalla sua amichevole presenza». L'Eucaristia, ha aggiunto, «è il sacramento del Dio che non ci lascia soli nel cammino, ma si pone al nostro fianco e ci indica la direzione». Assolutamente essenziale. «Non basta il "progresso", se non ci sono dei criteri di riferimento». Dio, ha spiegato il Papa, «si è fatto Lui stesso "via" ed è venuto a camminare insieme con noi, perché la nostra libertà abbia anche il criterio per discernere la strada giusta e percorrerla». Nel cammino, il momento chiave dell'inginocchiarsi in adorazione. «Adorare il Dio di Gesù Cristo, fattosi pane spezzato per amore - ha sottolineato Benedetto XVI - è il rimedio più valido e radicale contro le idolatrie di ieri e di oggi. Inginocchiarsi davanti all'Eucaristia è professione di libertà: chi si inchina a Gesù non può e non deve prostrarsi a nessun potere terreno, per quanto forte. Noi cristiani ci inginocchiamo solo davanti al Santissimo Sacramento, perché in esso sappiamo e crediamo essere

presente l'unico vero Dio, che ha creato il mondo e lo ha tanto amato da dare il suo Figlio unigenito. Ci prostriamo dinanzi a un Dio che per primo si è chinato sull'uomo». Alla Messa erano presenti il cardinale Ruini, numerosi porporati e vescovi, tra i quali gli ausiliari di Roma, e un centinaio di sacerdoti. Molti i bambini che hanno ricevuto quest'anno la prima comunione. Al termine della processione, davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore, alla luce delle fiaccole rette dai fedeli, il Papa ha impartito la benedizione eucaristica.



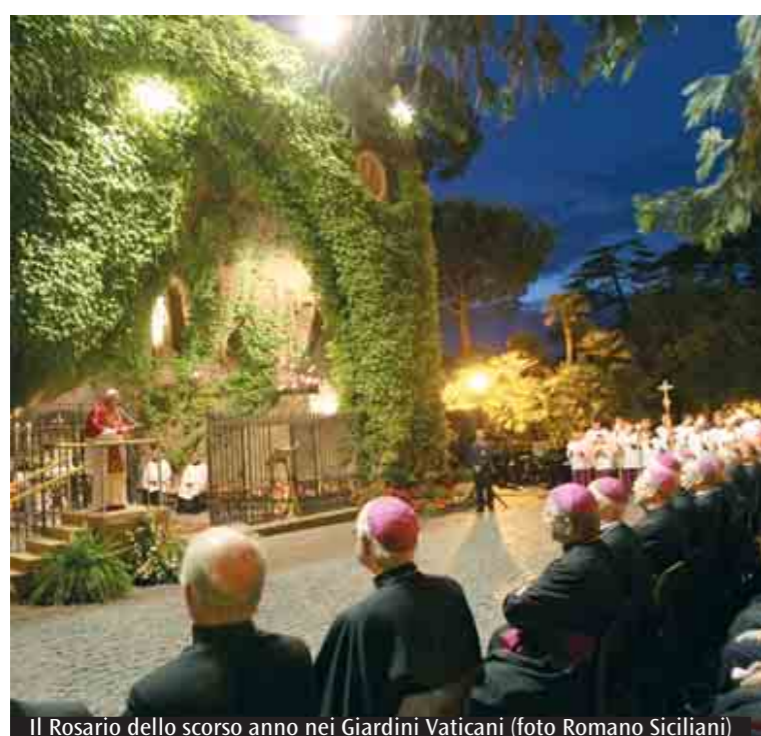
Nell'immagine a lato il Santo Padre presiede la celebrazione eucaristica sul sagrato della basilica di San Giovanni in Laterano; sotto, guida la processione fino a Santa Maria Maggiore (foto Cristian Gennari)

l'omelia

«Adorazione, rimedio
contro le idolatrie»

«Adorare il Dio di Gesù Cristo, fattosi pane spezzato per amore, è il rimedio più valido e radicale contro le idolatrie di ieri e di oggi. Inginocchiarsi davanti all'Eucaristia è professione di libertà: chi si inchina a Gesù non può e non deve prostrarsi davanti a nessun potere terreno, per quanto forte. Noi cristiani ci inginocchiamo solo davanti a Dio, davanti al Santissimo Sacramento, perché in esso sappiamo e crediamo essere presente l'unico vero Dio, che ha creato il mondo e lo ha tanto amato da dare il suo Figlio unigenito (cfr Gv 3,16). Ci prostriamo dinanzi a un Dio che per primo si è chinato verso l'uomo, come Buon Samaritano, per soccorrerlo e ridargli vita, e si è inginocchiato davanti a noi per lavare i nostri piedi sporchi. Adorare il Corpo di Cristo vuol dire credere che lì, in quel pezzo di pane, c'è realmente Cristo, che dà vero senso alla vita, all'immenso universo come alla più piccola creatura, all'intera storia umana come alla più breve esistenza...»

(dall'omelia di Benedetto XVI)



Il Rosario dello scorso anno nei Giardini Vaticani (foto Romano Siciliani)

Conclusione del mese di maggio con il Papa

Appuntamento sabato 31 alle 20 in piazza San Pietro per la recita del Rosario, da lui definita «preghiera semplice e profonda, contemplativa e cristocentrica»

DI FRANCESCO LALLI

«La Madonna» ci invita a «riscoprire la bellezza di questa preghiera così semplice e tanto profonda». Il Rosario. «Preghiera contemplativa e cristocentrica, inseparabile dalla meditazione della Sacra Scrittura. È la preghiera del cristiano che avanza nel pellegrinaggio della fede, alla sequela di Gesù, preceduto da Maria». Così si rivolgeva Benedetto XVI, all'Angelus del 1° ottobre 2006, ai fedeli giunti in piazza

San Pietro. In questa stessa cornice, e non come solitamente avvenuto negli anni precedenti nei Giardini Vaticani, si concluderà sabato prossimo il mese di maggio con la consueta recita comunitaria della preghiera di cui anche Papa Giovanni Paolo II è stato «grande apostolo». L'inizio della celebrazione, che prevede una liturgia della parola con la recita dei Misteri della Gioia, è previsto alle ore 20 (per accedere nella piazza non saranno necessari biglietti). Ad aprirla, nel piazzale interno al Vaticano accanto all'Arco delle Campanie, sarà una processione con i sacerdoti, guidata dal cardinale Angelo Comastri, vicario di Sua Santità per lo Stato di Città del Vaticano, presidente della Fabbrica di San Pietro, che proprio ieri ha preso possesso della diaconia di San Salvatore in Lauro. I fedeli attenderanno in piazza con i flambeaux tra le mani. Un appuntamento dedicato alla

meditazione dei misteri della vita di Gesù, capace di trasfondere con convinzione la partecipazione ai momenti dell'infanzia e della vita pubblica culminanti nella passione, morte e risurrezione di Cristo, aiutandoci così a scoprire di riflesso il valore nella nostra vita di cristiani. «Penso che gli apostoli stessi, dopo la risurrezione di Gesù, si saranno fermati più volte a ripensare alla sua vita e a rimeditarla», osserva il cardinale Angelo Comastri. «E man mano che il tempo passava forse diventò spontaneo chiedere a Maria di fare da guida per la meditazione di questi misteri cadenzati dall'Ave Maria». Una preghiera, quella del Rosario, che fin dalla sua nascita, si propone quindi «come una vera e propria esigenza del cuore, poiché la ripetizione non è un segno di noia, ma un segno di gioia». «Preghare con la madre - riprende - significa, infatti, pregare con colei che meglio conosce il

Figlio e dunque meglio può introdurci alla sua realtà». All'interno di essa, e dell'umiltà del Rosario, emerge però con pieno rilievo anche l'importanza che assume Maria per la storia della salvezza: «Si tratta di un aspetto - rileva il cardinale Comastri - che noi troviamo meravigliosamente indicato nel Vangelo di Giovanni in due momenti. Il primo è quello in cui Maria si rivolge a Gesù durante le nozze di Cana e nota, con intuito femminile, che c'è un disagio. Ella interviene perché sa che Dio vuole la nostra collaborazione, perché Dio ci vuole collaboratori e s'incarica di questa funzione di mediazione dicendo ai servi: "Fate quello che Gesù vi dirà"». «L'altro momento è quando Gesù colloca l'amore supremo del Padre, come un fatto, dentro la storia degli avvenimenti umani. In quell'istante egli dice a sua madre, Donna non pensare a me, pensa a loro, donando così Maria all'umanità».



Museo dei Camilliani, 500 anni di storia: oggi l'apertura a piazza della Maddalena

Cinquecento anni di storia attraverso quadri, stampe, bolle pontificie, documenti e cimeli. L'esperienza dell'Ordine dei Ministri degli Infermi, meglio noti come Camilliani, e la vita del fondatore San Camillo de Lellis, trovano spazio in un nuovo Museo, allestito nella Sala Capitolare nel complesso della chiesa di Santa Maria Maddalena (piazza della Maddalena). Lo spazio espositivo aprirà al pubblico questo pomeriggio, alle 16.30, in occasione della festa della nascita del Santo (25 maggio 1550). Nelle sale sono ospitati oltre 100 reperti, provenienti dall'Archivio dell'Ordine, recentemente sistemato. Accanto al Museo sarà possibile visitare il *Cubiculum*, la stanza in cui, il 14 luglio del 1614, morì San Camillo de Lellis. La camera è ora divenuta una cappella e custodisce numerose reliquie, tra cui il cuore del Santo. È un vero «percorso artistico, storico spirituale», come lo definiscono dall'Ordine, quello che i visitatori potranno intraprendere entrando nella chiesa della Maddalena e nel nuovo Museo. Che resterà aperto ogni primo lunedì del mese, dalle 17, con ingresso gratuito; durante la settimana sarà possibile

effettuare visite guidate a pagamento (informazioni e prenotazioni: 06.899281). Gli studiosi - previo appuntamento - potranno accedere anche alle vicine sale dell'Archivio generale, che nel 2004 ha ottenuto dalla Soprintendenza archivistica del Lazio il riconoscimento di notevole interesse storico. All'interno trovano spazio oltre 40 mila documenti, tra libri e pergamene, suddivisi in tre grandi sezioni (Fondatore; Ordine; Archivi aggregati), per un arco cronologico che va dal 1586 a oggi. E non arrivano solo dall'Italia: i Camilliani - circa 1.200 religiosi sparsi in tutto il mondo - portano avanti la propria missione in favore dei malati in Africa, America Latina, Asia ed Europa, per un totale di 12 province, 3 vice-province e 7 delegazioni. Completa la collezione un fondo iconografico, con stampe, incisioni e disegni dedicati a San Camillo de Lellis. «L'inventario elettronico - informano dalla struttura - è consultabile in rete tramite il motore di ricerca www.camilliani.org; il software consente l'accesso a tutte le sezioni che compongono l'Archivio».

Giulia Rocchi

Si potranno ammirare oltre 100 reperti nello spazio espositivo, ospitato nel complesso della chiesa di Santa Maria Maddalena (foto Cristian Gennari)



Alla XVII edizione della Festa dei Popoli oltre quaranta comunità etniche presenti nel piazzale della basilica Lateranense

Immigrati, integrazione e cultura



Musica e balli alla XVII edizione della Festa dei Popoli (foto Cristian Gennari)

DI GRAZIELLA MELINA

Dal palco al centro della piazza di San Giovanni in Laterano qualcuno ironizza sulla pioggia che non sembra avere voglia di placarsi: «Ricordate che non esiste bello o brutto tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento!». La gente sorride, ma senza badarci troppo. Gli stand devono essere ancora ultimati, i prodotti artigianali vanno sistemati con cura. E poi manca ancora qualche locandina da affiggere. Ma si fa in fretta. Alla fine, la solita voce dal palco

La celebrazione presieduta dal segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. La tavola rotonda sulle donne migranti, gli stand, la cucina tipica. Storie e testimonianze

dà ufficialmente il via alla manifestazione. Domenica 18 maggio, alla Festa dei popoli - promossa dai Missionari Scalabriniani in collaborazione con il Vicariato di Roma e ormai alla XVII edizione - erano oltre 40 le comunità etniche che hanno animato la piazza con spettacoli folkloristici, pranzi etnici, laboratori e workshop. «Noi oggi siamo qui per far conoscere questo modo diverso di incontrarsi senza rivendicazioni, disuguaglianze, proteste - dice durante l'omelia monsignor Robert Sarah, segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli - Desideriamo soltanto conoscerci meglio, rispettarci di più, rispettando e comprendendo la cultura dove oggi abitiamo, pensando a quell'integrazione di cui i nostri bambini sentono il bisogno, salvaguardando però i valori morali, religiosi, culturali delle nostre terre». Tra i banchi della basilica, filippini, nigeriani, albanesi, peruviani, rumeni, italiani. Qualcuno indossa gli abiti tradizionali della propria etnia. Venti gruppi di altrettante comunità animano la liturgia. Al termine della cerimonia 20 membri di diverse comunità ricevono «l'invio missionario». La pioggia, intanto, ha deciso di desistere. Tra gli stand, la gente si incontra, si abbraccia. «Oggi è un grande evento per noi stranieri che ci troviamo fuori dalla patria, è un'occasione per conoscerci», racconta Noemi Granados, arrivata in Italia dal

Perù 16 anni fa. «Ormai siamo tanti e abbiamo cominciato a inserirci, e poi - ammette sorridendo - il carattere latino ci avvicina molto agli italiani». Nello stand della comunità albanese si chiacchiera volentieri. «Noi non abbiamo grandi differenze con l'Italia - tiene a precisare Florenza, preoccupata per l'immagine negativa che spesso viene fuori dai giornali - Ci sono tanti albanesi che studiano, hanno il senso della famiglia». «Sono contentissima, ho trovato un lavoro, la famiglia, sono molto integrata», racconta nello stand filippino Nelia Nolasco, mentre indossa il «salakot», il tipico cappello che i contadini portano per ripararsi dal sole. E poi aggiunge con orgoglio: «Io sono un'ex consigliere del Municipio VIII». Storie di donne integrate, e ora pronte a darsi da fare per le proprie connazionali, sono al centro di una tavola rotonda dal titolo «Nel lavoro e nella vita quotidiana. Alcuni problemi delle donne migranti nella nostra città». Affitti troppo alti, difficoltà a trovare un lavoro («Se per caso vi chiedono da dove arrivi, ti rispondono: no grazie!», oppure «Sono pronti a lasciarvi il lavoro più duro», spiega Christiane Patoupe, del Camerun), titoli di studio non riconosciuti (Karina Chavez Alvarez, per esempio, è un avvocato peruviano ma in Italia è costretta a fare la baby sitter), tempi di attesa troppo lunghi per rinnovare il permesso di soggiorno, sono le maggiori difficoltà per realizzare un vero processo di integrazione. Per tutte l'incoraggiamento, come sostiene Simona Farcas, romena, dell'Associazione Italia Romania futuro insieme, a «non accettare di essere schiavizzate, ma reagire alle violenze e pretendere il rispetto. E poi cominciare a diventare cittadina attiva. Facendo delle cose per sé e per gli altri».

volontariato

Caritas, un campo di formazione

«Ricomincio da te». Un invito all'attenzione verso gli altri, nel nome scelto per il campo di formazione e servizio per 30 giovani dai 16 ai 18 anni, organizzato dal Settore Volontariato della Caritas diocesana. Un'esperienza che aiuterà i ragazzi a entrare in contatto con realtà a loro sconosciute o lontane, permettendo di scoprirne e apprezzarne il valore. Il campo, infatti, si svolgerà a Roma dal 9 al 15 giugno, presso alcune sedi della Caritas come mense, centri di accoglienza, ostello. I partecipanti saranno impegnati dalle 9 alle 18. Durante i giorni del campo, oltre a svolgere l'esperienza di volontariato, i ragazzi avranno la possibilità di approfondire tematiche specifiche, attraverso la presenza di operatori e volontari coinvolti direttamente nelle diverse problematiche. Per informazioni e iscrizioni: Settore Volontariato, tel. 06.69886112, e-mail: sett.volont@caritasroma.it

«40 concerti», la rassegna domenica chiude la stagione

La conclusione, alle 20.30, a San Giovanni in Laterano, con una serata diretta da monsignor Frisina. Tra gli interpreti il coro della diocesi di Roma e altri artisti protagonisti della stagione, che ha visto sei orchestre, 15 gruppi canori e 35 solisti. Il 20 giugno si riparte con la manifestazione estiva nel cortile del Palazzo Apostolico Lateranense

Con la sipario sulla VI edizione della rassegna «40 concerti nel giorno del Signore». Otto mesi di musica sacra in 17 chiese romane e nel Palazzo della Cancelleria. Sei orchestre e 10 direttori. Ancora, 15 cori e 35 solisti, e 5 lezioni-concerto. Numeri in crescendo per la manifestazione promossa dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile con il sostegno del Comune di Roma. Gran finale, domenica 1 giugno alle 20.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano. Una serata antologica illuminata dalle note della musica classica che vedrà esibirsi, sotto la direzione di monsignor Marco Frisina, alcuni artisti ospitati nella rassegna. I cori della diocesi di Roma e Musicanova e il soprano coreano Hyo Soon Lee eseguiranno brani tratti da Mozart, Messiaen, Bach, Dobrogosz e di monsignor Frisina, accompagnati dall'orchestra sinfonica Nova Ars, dal pianoforte di Marcello Candela e dall'organo di Giandomeni-

co Piermarini. Tra i pezzi anche una *suite* dall'oratorio «Apostolo delle genti» dedicata a San Paolo in occasione dell'Anno Paolino. «Una festa e un ringraziamento al Signore e a tutti - commenta monsignor Frisina - Mi piaceva far conoscere anche le chiese meno frequentate dai turisti e dare al pubblico l'occasione di ascoltare un repertorio di musica sacra originale, e di esplorare vari strumenti musicali con le lezioni-concerto. La musica non è solo intrattenimento, ma un fatto culturale. Un veicolo delle arti, della teologia, della spiritualità, perché sintetizza in una composizione musicale un pensiero profondo». Il percorso musicale è stato, quindi, anche pedagogico. I «40 concerti» avranno un'appendice estiva, con la II edizione del festival di musica classica nel cortile del Palazzo Lateranense: 10 concerti dal 20 giugno al 20 luglio con artisti internazionali. Emanuela Micucci

La parrocchia per i tradizionalisti

La Santissima Trinità dei Pellegrini, affidata alla Fraternalità San Pietro

DI CLAUDIO TANTURRI

In conformità al *Motu proprio «Summorum Pontificum»* di Benedetto XVI, sull'uso della liturgia romana anteriore alla riforma effettuata nel 1970, il Santo Padre, accogliendo la proposta del cardinale vicario, ha disposto che fosse eretta una parrocchia personale atta ad assicurare un'adeguata assistenza religiosa per l'intera comunità dei fedeli tradizionalisti residenti a Roma. È quanto recita il decreto d'erezione della parrocchia della Santissima Trinità dei Pellegrini (via dei Pettinari 36/a, settore Centro), la 335ª della diocesi di Roma e la

seconda «personale», dopo quella dei Santi Sergio e Bacco degli Ucraini. «Personale» nel senso che non è destinata alla cura «dei fedeli di un determinato territorio», ma è costituita «sulla base del rito, della lingua, della nazionalità» di chi la frequenta. E mentre nel caso dei Santi Sergio e Bacco, anch'essa nel settore Centro della diocesi, il fatto di essere «personale» è dato principalmente dalla nazionalità dei parrocchiani, in questa nuova parrocchia, la motivazione principale è connessa al rito. La nuova comunità, infatti, come accennato sopra, sarà composta dai fedeli legati alla precedente tradizione liturgica latina del rito romano, cioè quella rimasta nell'uso ordinario fino al 1962, dal pontificato di Pio V a quello di Giovanni XXIII. Domenica 8 giugno, alle 10, è in programma la Messa d'inaugurazione, che sarà celebrata dal parroco don Joseph Kramer, religioso

australiano della Fraternalità sacerdotale San Pietro. Parteciperà anche il vescovo ausiliare del settore in cui sorge la parrocchia, monsignor Ernesto Mandara, e i parroci delle comunità limitrofe. «Daremo il benvenuto - spiega il presule - alla nuova comunità parrocchiale». Così, continua monsignor Mandara, «questo settore della diocesi confermerà la sua tradizionale attitudine all'accoglienza delle molteplici comunità che risiedono nell'Urbe. Una caratteristica che affonda le proprie radici in una lunga tradizione». Basti pensare «alle chiese legate alle confraternite - prosegue -, o a quelle in cui è presente una "missione con cura d'anime", attraverso cui la diocesi si fa carico dell'assistenza religiosa di fedeli immigrati, anche appartenenti ad altri riti». Come i romeni di rito bizantino, a San Salvatore alle Coppelle, o quelli di rito latino a Santa Maria in Campitelli. «Nel caso



della Santissima Trinità dei Pellegrini si è preferito erigere una parrocchia per provvedere in maniera più «stabile», come da Codice di diritto canonico, alla cura pastorale di questi fedeli». «Un atto dovuto della diocesi di Roma - lo definisce il direttore dell'Ufficio liturgico, monsignor Marco Frisina - perché permette di applicare più adeguatamente il *Motu proprio* con cui il Papa ha valorizzato questa forma celebrativa *extra-ordinaria*, rendendola memoria storica viva nella Chiesa».

La parrocchia della Santissima Trinità dei Pellegrini in via dei Pettinari (foto Cristian Gennari)

Il rito in altre cinque chiese

Le chiese in cui si celebra la Messa in rito romano, secondo le prescrizioni del Papa, sono 5: Gesù e Maria al Corso (via del Corso, 45), alle 10, la domenica e nelle feste di precepto; San Giuseppe a Capo le Case (via Francesco Crispi), alle 11, la domenica e nelle feste di precepto; San Gregorio dei Muratori (via Leccosa, 75), alle 9, alle 10.30 e alle 18.30, la domenica e nelle feste di precepto, alle 7 e alle 18.30, i giorni feriali; San Nicola in Carcere (via del Teatro Marcello, 46), alle 9.15, la domenica e nelle feste di precepto, alle 12.15, i feriali; Santa Maria Maggiore (piazza omonima), alle 16.30, l'ultimo mercoledì del mese.



Il vescovo Brambilla consegna uno dei premi

I premi «Buon Samaritano», sanità dal volto umano

«La sanità oggi ha bisogno di un respiro più umano, che impediti derivanti da leggi, restrizioni economiche e burocratiche stanno sempre più allontanando dalle stanze dei nostri ospedali». È questa la provocazione emersa domenica scorsa dalla XI edizione del Premio «Buon Samaritano», dedicato a quanti operano nell'ambito dell'assistenza ai malati. «Il Premio nasce dalla volontà di mettere in evidenza il bene che pervade la nostra società ma non emerge dai media - dichiara il vescovo Armando Brambilla, delegato per la pastorale sanitaria della diocesi - I telegiornali trasmettono spesso notizie negative, nella devota convinzione che quelle buone non favoriscano l'audience. Moltissime persone, invece, si adoperano quotidianamente per alleviare le sofferenze dei fratelli e, questa sì, è

una notizia». Presso il teatro della parrocchia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, in via Gallia, sono stati premiati infermieri, volontari e associazioni, a cui è stata riconosciuta la capacità di un approccio diverso, umano e cristiano, verso il malato. «Bisogna iniziare a "prenderci cura" del paziente e non più "prenderlo in carico": sono sfumature importanti e troppo spesso dimenticate dalle amministrazioni delle strutture sanitarie». A parlare è la presidente di «Sos Alzheimer», Maria Grazia Giordano, che accompagna Giuliana Boldin, infermiera presso l'ospedale San Giovanni di Roma, chiamata a ricevere il Premio. «Giuliana ha conosciuto la sofferenza per averla sperimentata all'interno della sua famiglia, con la malattia del padre, della madre e, infine, del figlio - spiega Maria Grazia Giordano - ma

non per questo si è lasciata abbattere ed è sempre pronta ad aiutare chi soffre. Il problema principale della nostra associazione è ancora una volta burocratico - continua -, visto che siamo in attesa del riconoscimento, da parte della Regione Lazio, delle figure professionali degli operatori per i malati di Alzheimer e per le demenze». È la stessa Giuliana Boldin, poi, che torna a parlare del servizio in ospedale: «L'importante è essere concreti, sempre attenti alle necessità e ai bisogni del malato». Durante la malattia, però, l'assistenza spesso si svolge nell'ambito familiare, come testimonia Giuseppina Fioravanti. Affetta da poliomielite da quando aveva 2 anni, durante la sua vita ha accudito la sorella, la madre e infine il marito: «Ho sempre seguito l'esempio di monsignor Luigi Novaresse - racconta - ho imparato come sia

possibile offrire la sofferenza e reinterpretarla, trasformandola in occasione di dono». L'assistenza smette dunque di essere semplicemente una professione. Suor Beatrice Scagliarini, per anni caposala presso il reparto di emergenza dell'ospedale Cto di Roma, ricorda come il Pronto Soccorso fosse «una vera famiglia». Alle sue parole fa eco don Lino Brazzo, fino al dicembre 2007 cappellano nello stesso ospedale: «Ho iniziato il servizio liturgico nel 1957 e, in tutti questi anni, nessuno è morto senza aver ricevuto i sacramenti». E conclude: «La mia azione ha sempre seguito un doppio binario. Da un lato la Parola di Gesù, nel Vangelo di Giovanni, "senza di me non puoi far nulla"; dall'altro le parole di San Paolo ai Filippesi, "Tutto posso in Colui che mi dà forza"».

Emilio Fabio Torsello

Le cifre

Sono stati 21 i premi «Buon Samaritano», consegnati ad altrettante persone impegnate nell'ambito del sostegno ai malati: un cappellano, cinque suore, due infermieri, undici volontari (alcuni impegnati anche nell'assistenza domiciliare) e due gruppi di apostolato e volontariato cittadino. La premiazione è stata aperta dal vescovo Brambilla ed inframmezzata dagli sketch dell'attore Valentino Fanelli.

Grande partecipazione, domenica scorsa, nonostante il tempo inclemente, alla Festa della scuola, con la corsa non

competitiva da piazza San Pietro a Villa Borghese al termine di una due giorni di sport, musica e spettacolo

Maratona, pioggia e tanto entusiasmo

DI ANGELA NAPOLETANO

Non li ha fermati neppure la pioggia. Al nastro di partenza, nella mattina di domenica scorsa, i partecipanti alla ventottesima edizione della «Maratona di Primavera» si presentano con i pettorali legati sugli impermeabili e i berretti sulla testa. Ad aspettare il segnale d'inizio, in piazza San Pietro, sono circa tremila persone: giovani e bambini; insegnanti, genitori ed educatori. La corsa non competitiva, non a caso, rappresenta il momento culminante della «Festa nazionale della scuola»: una due giorni di sport, musica e spettacolo organizzata, con la collaborazione della diocesi di Roma (attraverso l'Ufficio scuola cattolica), per portare in strada uno spaccato del mondo che ruota attorno alla scuola cattolica. E non solo. Tra i colori del serpente che da piazza San Pietro si snoda per cinque chilometri verso Villa Borghese - passando per via della Conciliazione, via del Corso e piazza di Spagna - spicca il bianco del velo delle suore in scarpe da tennis. Mano nella mano, le religiose che partecipano alla maratona accompagnano bambini, più o meno grandi, vestiti con tutine su cui è stampato il logo della scuola di appartenenza. All'appuntamento che - era il 1981 - l'educatore fratello Giuseppe Lazzaro ideò per dare visibilità alla scuola cattolica, però, quest'anno ci sono anche studenti, genitori e insegnanti di istituti statali di Roma e provincia, insieme a rappresentanze provenienti dal resto del Lazio e da alcune regioni della penisola. La vocazione originaria della

manifestazione coincide, infatti, con la volontà di creare un'occasione per far incontrare tra loro i diversi protagonisti del «pianeta scuola», trasformando un evento fatto di sport, musica, cultura e spettacolo in un laboratorio di proposte per la rivalutazione, a tutto campo, della scuola. Operazione «necessaria», dicono all'unisono genitori e insegnanti. Nelle orecchie degli

Alumni, genitori, docenti: tremila all'appuntamento ideato da fratel Giuseppe Lazzaro. Nelle orecchie degli educatori riecheggia l'allarme del Papa sull'«emergenza educativa»

educatori che, a vario titolo, partecipano alla «Maratona di primavera» riecheggia l'allarme sull'«emergenza educativa» lanciato a più riprese da Papa Benedetto XVI, specialmente in occasione del Convegno diocesano del giugno 2007. «Ho iscritto mia figlia a una scuola cattolica perché, tra i tanti motivi, ritengo che sia importante fare in modo che riceva una buona educazione e, soprattutto, una buona morale». Così spiega Fulvio Raparelli, padre di una bambina, Sara, che frequenta la prima elementare all'istituto Maria Tecla Relucenti di Roma. «Sono molto soddisfatto della



Un momento della manifestazione di domenica scorsa

sceita che ho fatto», continua Raparelli, che invita, però, a guardare al mondo della scuola, «alle sue sfide e ai suoi impegni», al di là delle distinzioni tra istituti cattolici e statali. La «Maratona di primavera», cominciata al termine della staffetta «Pertutti» organizzata dall'associazione per disabili

«Handiamo!», insegna a farlo attraverso lo sport. A ricordarlo - «lo sport deve essere elemento di condivisione ed abbattimento delle barriere di ogni tipo» - è il vicesindaco di Roma, Mauro Cutrufo, starter della competizione insieme a Francesco Gemelli, presidente del comitato organizzatore dell'evento.



Novità della certificazione etica: riflessione su sicurezza e lavoro

Una novità per ripartire dall'etica nelle relazioni economiche e del lavoro. È la prima esperienza di «certificazione etica», che sarà presentata in un convegno giovedì prossimo. L'idea è del Comitato di Promozione etica, presieduto da Romeo Ciminello, docente all'Università Gregoriana, autore del libro *Il significato cristiano della responsabilità sociale dell'impresa*, che verrà distribuito nell'occasione. «L'attualità del tema - spiega - desta un livello di attenzione elevato a causa della situazione che si sta verificando nel nostro Paese (incidenti e morti sul lavoro, problemi con immigrati, gravi episodi di corruzione...). C'è bisogno di etica. Vale a dire dell'etica che crea la vera sicurezza». Alla base della novità della «certificazione etica» c'è la dottrina sociale della Chiesa, i cui principi, aggiunge Ciminello, «sono in grado di far abbracciare incondizionatamente il significato della responsabilità sociale dell'impresa». Il convegno, dal titolo «Sicurezza: senza etica non c'è», reca come sottotitolo «Come ripartire dall'etica delle relazioni e-

conomiche e del lavoro con un nuovo modello di certificazione etica» sarà ospitato giovedì 29, dalle ore 9, nella sede della Confesercenti (via Nazionale, 60), che patrocina l'appuntamento. Prevede l'intervento di qualificati relatori. Ad aprire la mattinata sarà il presidente nazionale della Confesercenti, Marco Venturi. Dopo la presentazione della nuova proposta a cura del professore Ciminello, seguiranno gli interventi, tra cui segnaliamo quelli del cardinale Achille Silvestrini, del vescovo Luciano Pacomio, dell'assessore regionale Silvia Costa, del deputato Savino Pezzotta, di docenti e rappresentanti di associazioni e di imprese. Il Comitato di Promozione etica ha tra le priorità la promozione dei principi etici di giustizia sociale sui quali si basano la dignità dell'uomo ed il bene comune. Svolge attività di sostegno per ideazione, redazione elaborazione e sviluppo di regolamenti e codici etici, nonché opera di educazione, formazione e divulgazione dei temi etici relativi ai principi della dottrina sociale della Chiesa.

in agenda

Convegno al Sacro Cuore

«Dal cuore di Dio all'uomo di cuore». È questo il tema scelto per il secondo Convegno teologico pastorale promosso dai salesiani, in programma da domani al 28 maggio all'Istituto Sacro Cuore (via Marsala 42). Un appuntamento dedicato a sacerdoti, religiose, religiosi ma anche ai laici impegnati, per pregare e riflettere insieme. Ad aprire i lavori, lunedì alle 15.30, sarà il superiore provinciale dei salesiani, don Gian Luigi Pussino; seguirà la relazione del gesuita padre Pietro Bovati, vicerettore del pontificio Istituto Biblico, sul tema «Il cuore di Dio nel Vecchio Testamento». Il giorno successivo, invece, interverranno padre Piergiorgio Cabra, dell'Istituto Piamarta-Querini, su «San Paolo ci rivela il cuore di Cristo»; e padre Domenico Mariani, segretario generale dell'Istituto di Carità, che parlerà del «Beato Rosmini e il Sacro Cuore». La giornata conclusiva vedrà la partecipazione di don Ferdinando Colombo, vicepresidente del Vis, che rifletterà sul «Volontariato come Vangelo vissuto». A mezzogiorno il cardinale Albert Vanhoye presiederà la celebrazione eucaristica. Nella tre giorni, ampio spazio sarà riservato al dibattito e ai lavori di gruppo. Modererà il convegno il salesiano don Giorgio Zevini, decano della facoltà di Teologia della Salesiana.



Esperienze e testimonianze proposte, nella serata organizzata in basilica, sull'impegno accanto ai più poveri della terra

San Lorenzo: obiettivo solidarietà

Correva l'anno 258 quando Lorenzo, diacono e amministratore dei beni della Chiesa, rifiutò di consegnare alle autorità le ricchezze destinate ai poveri, e per questo fu messo a morte su una graticola per ordine dell'imperatore Valeriano. Quasi duemila anni dopo quel fatto, c'è ancora gente che è disposta ad arrivare al martirio pur di testimoniare la propria fede in Cristo, come provano i 123 fedeli uccisi per il loro credo nel corso del 2007. Questa la conclusione del convegno organizzato dall'associazione Identità e Confronti che, martedì 20 maggio, si è svolto nella basilica di San Lorenzo fuori le mura in occasione del Giubileo Laurenziano. «Solidarietà e testimonianza» il titolo del simposio che, oltre a riproporre l'attualità della figura del martire, ha offerto una panoramica sulla ricchissima realtà di associazioni, movimenti,

congregazioni religiose che, in ogni angolo della terra, vivono la solidarietà con i fratelli e testimoniano l'amore di Gesù Cristo. «La prima testimonianza di cui il mondo ha bisogno è l'amore - ha sottolineato monsignor Enzo Dieci, vescovo ausiliare per il settore Nord, aprendo il convegno -. E se non ci riusciamo c'è poca speranza di poter annunciare Gesù. Soccorrere chi ha bisogno è un atto di giustizia, prima ancora che un atto di solidarietà». Numerose le esperienze di missione e di vita cristiana presente, e che legano in un lungo filo rosso Lorenzo ai testimoni contemporanei. Dai volontari del Vis, l'ong dei Salesiani, che a Khartoum insegnano un lavoro ai giovani detenuti, alle missionarie Canossiane, che nei barrios di Asunción curano le ferite fisiche e morali degli indiani Guarani. Dagli eredi di Raoul Follereau, ancora impegnati a lottare

contro la lebbra, malattia che non condanna alla tomba ma alla morte civile, ai frati trappisti che in Algeria costruiscono ponti di dialogo e relazioni di pace. «Un lungo elenco di uomini e donne che continuano a lavorare anche quando terminano i finanziamenti o si spengono le luci dei riflettori - commenta Adriana Elena, dell'associazione Identità e Confronti -. E che non di rado arrivano al vero e proprio martirio, accolto per non tradire la Parola di Gesù e per rinascere, con Lui, a vita eterna». Il saluto finale ai partecipanti al convegno è stato dato dal sindaco Gianni Alemanno, il quale ha annunciato che nel discorso di insediamento, lunedì, inviterà il Papa in Campidoglio «per cancellare l'offesa ricevuta dal Pontefice» per la mancata visita alla Sapienza.

Massimo Angeli

COMUNE DI RIANO
Piazza di Ponte
Largo Montebello n° 1 - 00900 Riano (RM)
Tel. 0767/9737 - Fax 0767/9730
Comunicazione rapida e gratuita per il servizio
di mobilità a trasporto e smaltimento
e ad impianti di recupero dei R.S.U.
e differenziali - 051/5102339
Questo Ente conserva che la parte di area appa-
rentemente libera, 475/5102339 PER IL SERVIZIO
Città 0767, al numero 0767/9730/39
Il Responsabile del Servizio
(Geom. Sandro Pavesi)

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI
SENTENZE

Avenire
peccato non leggero

libri

Quando la fede incontra la bellezza



Monsignor Forte

Chi immagina il cristianesimo come un triste biacciamento di litanie e una rinuncia alla pienezza della vita, dovrebbe leggere *La via della bellezza. Un approccio al mistero di Dio* di monsignor Bruno Forte, perché si troverebbe di fronte all'esistente. Un fascino creato dall'incontro di verità, bellezza e bene, come avverte von Balthasar: «In un mondo senza bellezza... anche il bene ha perduto la sua forza di attrazione». Altro che tristezza e timori del bello; semmai coscienza del rischio opposto, di trovarci senza bellezza, a causa del suo esilio in un mondo in balia del calcolo, della cupidità e della tristezza. Il vescovo Forte ci conduce alla bellezza attraverso uno dei numeri sacri, quello simboleggiato dalla *menorah*, il candelabro santo. Sette infatti, dice l'autore, sono i nomi

della bellezza: l'ebraico *tov*, il greco *kalòs*, i latini *pulcher* e *formosus*, il germanico *schön* (che reca in sé il senso della luminosità), l'italiano bello e infine il sublime. Monsignor Forte adotta la metafora visiva della chiesa, che attraverso la navata dei sette nomi porta all'abside dove è il «bel» - come nell'originale greco - pastore, colui che salva attraverso la bellezza. La citazione di Agostino, «Tardi ti amai, Bellezza, tanto antica e tanto nuova, tardi ti amai», appare carica di senso profondo: la bellezza è qualcosa di nuovo, che ci abbaglia, ma è anche qualcosa che abbiamo già veduto. È una realtà remota, che risale all'inizio dei tempi, e non è legata solo al frammento del qui e dell'ora, ma a qualcosa di abissale. Monsignor Forte ricorre all'aiuto dell'etimologia e presenta l'origine del sostantivo «desiderio», formato dal suffisso indicante provenienza «de» e «da» *sideribus*, stelle, cieli: dunque siamo di fronte alla lontananza dall'Eden, o per meglio dire a quel senso di mancanza che avvertiamo, quasi come se una bellezza intravista ci avesse lasciato inappagati. Abbiamo rivolto lo sguardo

alle cose del mondo, distogliendolo dal cielo. Un po' come nel caso di nostalgia, letteralmente l'acuto desiderio, quasi dolore (*algos*) di ritornare a casa (*nostos*). Questo essere gettati nell'esistenza però è alleviato dal ricordo, da quel frammento di luce conservato nello spirito, che ci fa riconoscere la bellezza là dove essa ci chiama. E ci permette anche di viverla come dono. «Guarda a Colui dal quale sei stato fatto bello», dice Agostino. Come scrisse Pavel Florenskij, mentre celebrava su una collina rivolta verso il monastero di Sergiev Possad, «Il Signore misericordioso mi concesse di stare presso il suo trono. (...) Qualcosa nella memoria tornava alla mente, qualcosa che ricordava il Paradiso, e la tristezza per la sua perdita veniva trasformata misteriosamente dalla gioia del ritorno». Mai parole di un cristiano sono state più capaci di cogliere la malinconia della grande Perdita e insieme la bellezza del godimento dei segni del Ritorno.

Marco Testi
«La via della bellezza. Un approccio al mistero di Dio» di B. Forte, Morcelliana, 56 pagine, 7 euro

arte



Fino al 7 settembre al Museo del Corso si possono ammirare oltre 170 opere - tra plastici, arredi, sculture e dipinti - di artisti quali Mantegna, Perugino, Piero della Francesca, Pinturicchio, Donatello e Michelangelo, grazie alla mostra «Il '400 a Roma».

«Il '400 a Roma» al Museo del Corso

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Conferenze sulla famiglia e sulla difesa della vita - Il cardinale Albert Vanhoye al Biblico su «Esegesi e fede»

Madonna di Fatima: la celebrazione dell'Apostolato mondiale a Sant'Anastasia, le iniziative a Nostra Signora di Lourdes



mosaico

celebrazioni

MESSA E MUSICA PER SAN FILIPPO NERI ALLA CHIESA NUOVA. Due giorni di festa per San Filippo Neri alla Chiesa Nuova. Domani, alle 12, presiederà la Messa il vescovo Mandara; alle 19 il cardinale Coppa. Giovedì, alle 21, musiche di Albinoni e Respighi nella versione della vita del santo attraverso i suoi «fioretti».

VEGLIA EUCARISTICA MARIANA A TRASTEVERE. Per la solennità del Cuore Sacratissimo di Gesù venerdì, dalle 22, Messa e veglia eucaristica mariana nella basilica di San Crisogono.

A SANT'ANASTASIA SI RICORDA IL CUORE IMMACOLATO DI MARIA. Sabato 31, celebrazione dell'Apostolato mondiale di Fatima per la festa del Cuore Immacolato di Maria, nella basilica di Sant'Anastasia. Dalle 15.30 intronizzazione dell'immagine mariana, adorazione, recita del Rosario. Alle 18 monsignor Mauro Piacenza, segretario della Congregazione per il clero, celebrerà la Messa; seguirà la processione.

formazione

ANIMATORI LITURGICI, APPUNTAMENTO AL DIVINO AMORE. Padre Sabatino Majorano, rettore dell'Alfonisiana, sarà il relatore della giornata di formazione e fraternità promossa dall'Ufficio liturgico. Appuntamento sabato al santuario della Madonna del Divino Amore (ore 8.30).

incontri

«FIGLI SPIRITUALI DI GIOVANNI PAOLO II»: MEDITAZIONE SULLA LITURGIA. Domani, alle 16, a Santa Maria degli Angeli, il movimento dei «Figli spirituali di Giovanni Paolo II» promuove una riflessione sui segni nella liturgia. Interverrà monsignor Tarcisio Cola, presidente dell'associazione Santa Cecilia.

SI CONCLUDE IL CICLO DI RIFLESSIONI DI MONSIGNOR FRISINA. Termina il ciclo

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

LUNEDÌ 26

Alle 9.30 alla Casa Bonus Pastor incontra i sacerdoti del biennio per la formazione del clero.

DA LUNEDÌ 26 A VENERDÌ 30

Partecipa all'Assemblea generale della Cei.

GIOVEDÌ 29

Alle 19, presso l'Auditorium della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, riceve un riconoscimento dall'ateneo e quindi presiede la celebrazione eucaristica nella solennità del Sacro Cuore di Gesù.

SABATO 31

Alle 20 in piazza San Pietro partecipa alla conclusione del mese di maggio.

annuale di riflessioni per i giovani a San Carlo al Corso: «Gesù parola vivente» il tema che sarà affrontato domani alle 20.30 da monsignor Marco Frisina.

«LIBERI DI NASCERE», CONFERENZA SULLA VITA. La Compagnia di San Giorgio organizza domani un incontro sulla difesa della vita. Appuntamento a Santa Croce in Gerusalemme alle 20.45 con Maurizio Eufemi, senatore, e Romano Forleo, ginecologo.

POLITICHE FAMILIARI, DIBATTITO AL QUADRARO. «Tengo (alla) famiglia!» è il titolo dell'incontro che si terrà martedì alle 19 nella parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio (v. Tuscolana, 613). Parteciperanno Paolo Maria Floris, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio; Gianluigi De Palo, presidente delle Acli di Roma; Angelo De Sanctis, coordinatore di Famiglie numerose Lazio.

CHIESA DEL GESÙ: ULTIMA CATECHESI MENSILE. Celebrazione, catechesi, adorazione, litanie e benedizione eucaristica. Questo il percorso dell'incontro che sarà proposto venerdì alle 19 nella Chiesa del Gesù.

IL CARDINALE VANHOYE ALL'ISTITUTO BIBLICO. Sabato 31, alle ore 9.30, nella

cappella del pontificio istituto Biblico (Via della Pilotta, 25), il cardinale Albert Vanhoye, gesuita, ricordando il biblista padre Xavier Leon-Dufour, terrà una lezione sul tema: «Esegesi e fede».

cultura

ALL'UNIVERSITÀ EUROPEA UN CONVEGNO SUL DIRITTO D'AUTORE. L'Università Europea di Roma promuove un convegno su «Scenari e prospettive del diritto d'autore». Martedì 27, presso la sede dell'ateneo (via degli Aldobrandeschi, 190), dalle 10 alle 17.30, interverranno i maggiori esperti della materia.

DEHONIANA: PRESENTAZIONE DI UN VOLUME DI RIGATO. Sarà monsignor Romano Penna, docente alla Lateranense e alla Gregoriana, a presentare il libro di Maria Luisa Rigato «Giovanni: l'enigma il Presbitero il culto il Tempio la cristologia», martedì 27, alle ore 17.30, alla libreria Dehoniana Books (via della Conciliazione, 37).

UNISPED: LA CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO. Girolamo Dalmata è il santo scelto dall'Università sperimentale decentrata (Unisped) per la chiusura dell'anno accademico (via Ulpiano, 29). Mercoledì alle 17 è in programma un seminario. Giovedì alle 17 andrà in scena uno spettacolo teatrale che ripercorre la vita di San Girolamo.

L'ETICA CONTEMPORANEA NEL LIBRO DI VENDEMIATI. Il volume «Universalismo e relativismo nell'epoca contemporanea», del filosofo Aldo Vendemiati, sarà presentato mercoledì 28 alle ore 18 nella sede della Radio Vaticana (piazza Pia, 3) dal cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, e da Franca D'Agostini, docente al Politecnico di Torino.

ALL'ARA COELI «SAN FRANCESCO E IL CINEMA». I francescani del centro culturale Aracoeli e l'associazione Omnipolis organizzano per venerdì 30 un incontro su «Francesco e il cinema». Interverrà frate Lucio Saggio, docente al Laurentianum, autore di una ricerca sull'argomento. L'appuntamento è alle ore 17, presso l'oratorio di Santa Maria in Ara Coeli al Campidoglio.

CONCERTO A SANTA SILVIA. L'azione dello Spirito Santo nella storia della salvezza è il tema dell'oratorio per coro, solisti e danza che eseguirà venerdì alle 21 il coro della parrocchia di Santa Silvia (viale Sirtori, 2).



dalle
parrocchie

S. M. Regina degli Apostoli

FESTA PATRONALE / 1. Si conclude oggi la festa parrocchiale di Santa Maria Regina degli Apostoli (via Pio). Il vescovo Rino Fisichella, rettore della pontificia Università Lateranense, presiederà la processione delle 19.

Santissimo Crocifisso

FESTA PATRONALE / 2. Si aprono oggi i festeggiamenti nella parrocchia del Santissimo Crocifisso, con incontri per i ragazzi, che continuano il giovedì: coinvolte anche le scuole. La giornata di venerdì è dedicata alla vita consacrata; alle 21 presentazione del libro «Parlaci di Lui» di padre Fabio Ciardi. Sabato alle 19 Messa con rinnovo delle promesse matrimoniali. Domenica 1 giugno, dopo l'Eucaristia delle 18.30, la processione per le vie del quartiere.

S. Maria I. di Lourdes

PADRE PIO, INTERVENTO DI SOCCI. Una conferenza su Padre Pio tra scienza e fede è in programma con il giornalista Antonio Soggi, venerdì prossimo nella parrocchia di Santa Maria Immacolata di Lourdes (via Santa Bernardette, 23). L'incontro è in programma alle ore 21.

Nostra Signora di Lourdes

LA MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA A TOR MARANCIA. Per i 50 anni della parrocchia la statua della Madonna Pellegrina di Fatima sosterà per una settimana a Nostra Signora di Lourdes a Tor Marancia (via A. Mantegna, 147). L'arrivo in elicottero domenica 1 giugno alle 17. Alle 18.30, la Messa celebrata dal vicegerente Luigi Moretti. Monsignor Paolino Schiavon, vescovo ausiliare per il Settore Sud, e il cardinale Angelo Comastri presiederanno rispettivamente le celebrazioni di lunedì 2, alle 21, e di venerdì 6, alle 18.30. Sabato 7 la processione e la fiaccolata alle 21 con l'atto solenne di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.



le sale
della
comunità

cinema

DELLE PROVINCE Da merc. 28 a lun. 2 V. Delle Province, 41
tel. 06.44236021

Il cacciatore di aquiloni
Da ven. 30 a lun. 2
In amore niente regole
tel. 06.8554210

DON BOSCO Giovedì 29 e venerdì 30 V. Publio Valerio, 63
tel. 06.71587612

Tutta la vita davanti
Da ven. 30 a lun. 2
In amore niente regole
tel. 06.8554210

Spiderwick
Sabato 31, ore 16-18-21,
e domenica 1, ore 16-18

teatro recensioni

Solenghi mattatore con «L'ultima radio»



Chi di noi non ha dimestichezza quotidiana con la radio? Chi di noi, se ultracintantenne, non ricorda gli anni in cui questo mezzo di comunicazione fu voce «libera», essenzialmente giovanile? «L'ultima radio» di Sabina Negri - al Piccolo Eliseo ancora per una settimana - racconta proprio quei tempi culminati negli anni '70. Un personaggio-guida, l'eccellente Tullio Solenghi, voce solitaria ormai ridotta all'emarginazione nell'etere dai network invadenti, senza più interlocutori telefonici, lancia dal microfono il suo grido di dolore prima di chiudere l'ultima trasmissione dedicata ai «bastardi della notte». E lo fa raccontandosi, rievocando il proprio arco di vita radiofonica, dai '50 all'oggi.

Così viaggiamo a ritroso attraverso tappe in cui l'evoluzione del gusto musicale nazionale-popolare, alternativo agli sdilinquinamenti sanremesi, si fonde agli eventacardine della vita civile che coinvolgono, in bene e in male, il nostro protagonista: i dischi in vinile, la mafia assassina, lo scontro fra opposti estremismi, i tossici, mentre la radio dava voce al «piace minore». Situazioni comiche e tragiche con un finale sorridente. Il testo, elaborato da Solenghi e dal regista Marcello Cotugno, compatta scienziamente la complessa rievocazione pur con qualche inevitabile squilibrio nei salti di tempo. E l'attore vive e soffre intensamente il personaggio.

Toni Colotta

Sette giorni in tv



DOMENICA 25 Maggio

08.05 Buongiorno con...
08.10 Ix1 giovani in diretta
09.30 Vita sul Lago Vittoria - Doc.
10.20 Afrique Espoir, una speranza da Kinshasa - Doc.
10.50 Santa Messa da Pian di Scò (Ar)
12.00 Angelus
12.30 Tesori d'Arte Sacra
13.00 Formato Famiglia
14.00 Novecento controluce
15.00 Ix1 giovani in diretta
16.20 Effetto notte il cinema che (ci) parla
17.10 42.12 nel Mediterraneo D'Europa
18.00 Santo Rosario
18.30 Formato Famiglia
19.30 Un vescovo, una città. Andrea Muccioli incontra Mons. Luigi Negri
20.45 Verdi - Film con Carla Fracci
22.30 L'uomo e i motori
23.00 Alta fedeltà

LUNEDÌ 26 Maggio

08.10 Storie tra le righe. L'altra rassegna stampa
08.30 Santa Messa
09.55 Disastri - Doc.
11.20 Il pellicano ferito - Doc.
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato famiglia
13.00 Volpi del Kalahari - Doc.
14.00 Tg Ecclesia
14.10 Ix1 giovani in diretta
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
1.00 Santo Rosario dal Santuario S. Maria delle Grazie e S. Maria Goretti in Nettuno
19.40 Tg 2000
20.00 Visibilità incontra
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 The Flying Doctors - Tf.
22.10 Mapperò
22.40 Novecento controluce
23.40 Retrosцена

MARTEDÌ 27 Maggio

08.10 Storia fra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Il signore dei Gorilla - Documentario
11.20 Gli oranghi del Borneo - Doc.
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato famiglia
13.00 Riflessioni sugli elefanti - Doc.
14.00 Tg Ecclesia
14.10 Ix1 giovani in diretta
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
18.30 Vulcano violento - Documentario
19.40 Tg 2000
20.00 Socializzando
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 The Flying Doctors - Tf.
22.10 Mapperò
22.40 The Flying Doctors - Tf.
23.00 Padri e figli

MERCOLEDÌ 28 Maggio

08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentario
10.30 Udienza generale del Santo Padre
11.30 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato famiglia
13.00 Disastri - Doc.
14.00 Tg Ecclesia
14.10 Ix1 giovani in diretta
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
18.30 Alta fedeltà
19.40 Tg 2000
20.00 Il Faro
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 The Flying Doctors - Tf.
22.10 Mapperò
22.40 42.12 nel Mediterraneo d'Europa

GIOVEDÌ 29 Maggio

08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 La grande ferrovia indiana - Doc.
11.20 I giganti del mare - Doc.
12.00 Tg 2000 flash
12.05 Formato Famiglia
13.00 Il signore dei gorilla - Doc.
14.00 Tg Ecclesia
14.10 Ix1 giovani in diretta
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Il Santo Rosario
18.30 Retrosцена
19.40 Tg 2000
20.00 Visibilità
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 The Flying Doctors - Tf.
22.10 2030 tra scienza e coscienza
22.40 42.12 nel Mediterraneo d'Europa
23.25 Alta fedeltà

VENERDÌ 30 Maggio

08.10 Storie tra le righe
08.30 La Santa Messa
09.55 La grande ferrovia indiana - Documentario
10.55 Detto tra noi
11.20 Il pellicano ferito - Doc.
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato Famiglia
13.00 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 Ix1 giovani in diretta
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
18.30 2030 tra scienza e coscienza
19.00 Visibilità incontra
19.40 Tg 2000
20.00 Socializzando
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 The Flying Doctors
22.10 Mapperò
22.40 Il Grande Talk

SABATO 31 Maggio

08.10 Storie tra le righe, l'altra rassegna stampa
08.30 La Santa Messa - non udenti
09.05 Il grande Talk
10.10 La grande musica di Sat 2000
10.55 2030 tra scienza e coscienza
11.30 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
14.00 Tg Ecclesia
14.05 Sport 2000
15.30 Detto tra noi
15.40 Ix1 giovani in diretta
17.20 Il Vangelo della Domenica
17.30 Octava Dies
18.00 Santo Rosario
18.30 La compagnia del libro
19.30 Antivirus
19.40 Tg 2000
20.00 Celebrazione Mariana per la conclusione del mese di maggio in diretta da Piazza San Pietro
21.30 Il grande Talk
22.40 Verdi - Film con Carla Fracci